

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA
Fondatrice de L'Opera della Chiesa

5-10-1959

Tratto dal libro:

“LA CHIESA E IL SUO MISTERO”

Imprimatur: † Mons. Remigio Ragonese,
Vicegerente di Roma
22 febbraio 1995

Titolo originale: LA IGLESIA Y SU MISTERIO
© 1991 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA, S. L.

© 1995 Librería Editrice Vaticana
I.S.B.N.: 88-209-2038-7

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA 00149 MADRID – 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/. Velázquez, 88
Tel. 06.551 46 44 Tel. 91. 435 41 45
E-mail: informa@laobradelaiglesia.org

**“DIO VIDE CHE TUTTO
ERA BUONO”**

Tutta la creazione sta gridando: Dio! La creazione intera sta gridando: Infinità! Tutte le cose, in modo finito, stanno cantando l'Infinito.

Qualsiasi specie contempliamo, se lo facciamo con la luce dello Spirito Santo, ci dice: Dio. Le stelle, i pianeti, i boschi, i milioni di alberi, i milioni di foglie degli alberi, i milioni di venature delle foglie, tutto grida: fecondità, esuberanza, immensità...; e cantano, in modo finito, ciò che è infinito.

I mari che sono formati da milioni e milioni di goccioline di acqua, le migliaia di pesci che il mare contiene, le squamette di ognuno di quei pesci e ciò di cui è costituita ogni squametta..., tutte le creature e tutta la creazione stanno cantando nella loro specie il fecondo essere di Dio. Tutte le cose, in modo finito, narrano la gloriosa infinità dell'Infinito. La terra sta gridando

in maniera traboccante, maestosa e feconda: Dio *si* è l'Infinito...!

Tutta la terra, cantando all'unisono ad immagine del Verbo, esprime Dio, grida: Dio...! La creazione è un'espressione finita che canta finitamente, secondo la sua capacità, l'infinito essere di Dio. E lo canta traboccando in varietà di sfumature, di animalletti, di fiori, di concerti; in varietà di armonie, in fecondità di mari, fiumi e ruscelli, uccelli, farfalle, insetti... Tutto ciò che ha vita, tutto ciò che è creato sta cantando, a modo suo, la gloria della Trinità. La terra intera è un canto che grida: Dio!

Tutte le cose, a una distanza infinita, hanno la loro ragion d'essere in Dio. Per questo la Genesi dice: "Dio vide che tutto era buono"; e buono è tutto in quanto riflette Lui. Ciò che è male è il peccato; e tutto ciò che sa di male, sua conseguenza. Come dice la Sacra Scrittura: "Ogni carne aveva corrotto le sue vie"; e, corrompendole ed essendo l'uomo il re della creazione, ha distrutto, per il peccato, il piano di Dio.

Ma, quando la luce dello Spirito Santo illumina l'anima, tutte le cose, come in un insieme armonioso, gridano: Dio...!, narrano la gloria dell'Altissimo, di quel Dio Altissimo che *si* è l'Infinito, l'Intoccabile; quel Dio che tutto fece a sua immagine e somiglianza, Colui che *si ha* l'essere da sé stesso, Colui che *si* è la ragion d'essere di tutto ciò che è creato.

A questo Dio..., a questo Dio che contempla in infinità tutto il suo infinito essere, e che lo abbraccia in contemplazione infinita di infinità di onnicomprensione, esce dalla bocca -la sua bocca è tutto il suo seno-, esce, senza uscire, un'infinita Parola che è tutto l'essere infinito che il Padre *si* è in sé, in Persona espressiva. Al Padre esce una sola Parola, così infinita, che quella sola e silenziosa Parola, Grido di essere, canta la gloria del Padre.

Il Verbo canta tutta l'infinità infinita di infiniti attributi e perfezioni che, in infinità di sfumature, è la mia Trinità una. E lo canta così infinitamente, così gioiosamente, così fecondamente e perfettamente, che è tutto Lui in Canzone Colui che canta.

Il Verbo è tutta l'infinità infinita di essere del Padre, che esce al Padre come cascate e cascate di essere in una sola e silenziosa Parola.

Il Verbo è tutta l'infinità di perfezione che esce al Padre dal suo seno, in Canzone di amore, in Canzone di essere, in Parola di fuoco...

Il Verbo canta nella sua sola Parola tutta l'infinità.

Il Verbo è lo *scoppio* di essere infinito in Parola.

Il Verbo già sta cantando...! E che cosa canta il Verbo?

Il Verbo sta cantando tutta la vita divina nella sua infinità di attributi e perfezioni infinite...!

Il Verbo è il Grido di essere in persona, che esce al Padre, per sovrabbondanza, dal suo seno.

Ogni volta che dico “gli esce”, voglio dire che il Padre lo genera, ma senza uscire, giacché un solo seno i Tre hanno, nel quale dimorano, senza uscire, le tre divine Persone.

Il Padre rompe cantando per il Verbo in infinità di canzoni di essere... Il Verbo sta cantando in infinità di sfumature, in infinità di attributi... sta cantando, sempre nuovo, una canzone sempre nuova; sta cantando in infinità di canzoni, nella sua sola, pletorica e infinita Canzone.

Tutto il Verbo, come Parola, canta, in infinità, infinite canzoni che esprimono l'infinità di tutti gli infiniti attributi in tutte le loro infinite sfumature per infinità di perfezioni.

Il Verbo esprime, in infinità di cantici infiniti di infinita espressione, tutto il suo essere; Canto che, in infinità di perfezioni e attributi, narra la gloriosa infinità che *si è* Dio.

E così infinitamente il Padre contempla, nel suo solo sguardo, tutto il suo fecondo e inesauribile essere, che questo gli esce in Parola cantando le sue glorie. E così infinitamente questa Parola sta esprimendo e “narrando la gloria di Dio”, che, pur essendo una sola e silenziosa Parola, rompe, nella sua infinita Canzone, in infinità di musiche, in infinità di voci e canzoni, che,

per la loro infinità e unità armonica, è una sola, silenziosa, tacita, dolce ed espressiva Canzone di essere.

E così infinitamente il Padre si abbraccia nel suo solo, silenzioso e penetrante sguardo; e così infinitamente il Verbo canta tutta l'infinità infinita di attributi e perfezioni del Padre nel suo filiale seno, che dall'amore paterno del Padre al Figlio e dall'amore filiale del Verbo al Padre, sorge, in infinità, tutto il suo essere, in infinità di attributi e perfezioni, rompendo in una Persona Amore: lo Spirito Santo.

E lo Spirito Santo è la Persona Amore che tiene abbracciato in se stesso, nella sua Persona Amore, tutto l'essere che, in infinità di attributi e perfezioni, è il seno del Padre e il seno del Verbo.

Lo Spirito Santo è la Persona Amore che abbraccia nel suo amore e brucia nel suo infinito fuoco la Trinità nell'unità, e l'unità nella Trinità, e si brucia di amore a tutto il suo essere.

Lo Spirito Santo ama e brucia nel suo infinito amore il Padre e il Figlio, e si brucia di amore al Padre e al Verbo nel suo seno amoroso; e bruciano i Tre nel seno dello Spirito Santo in amore a se stessi.

Lo Spirito Santo ama tutto l'essere in ciascuno dei suoi infiniti attributi e in ciascuna delle sue

sfumature che, in infinità di maniere, rompono in infinità di attributi e perfezioni in una sola e semplice perfezione.

Lo Spirito Santo ama tutto l'essere nel Padre che lo contempla; lo ama nel Verbo che lo canta in infinità; e brucia se stesso di amore al suo essere. E al bruciarsi, lo ama nel suo seno; e ama il Padre nel suo seno, e ama il Verbo nel suo seno, e ama se stesso nel suo seno.

E lo Spirito Santo ama il Padre nel seno del Verbo, ama il Verbo nel seno del Verbo e ama se stesso nel seno del Verbo.

Lo Spirito Santo ama il Padre nel seno del Padre, ama il Verbo nel seno del Padre e ama se stesso nel seno del Padre.

Lo Spirito Santo brucia di amore alle divine Persone, in sé e nelle altre divine Persone.

Ciascuna delle divine Persone ha il suo essere in proprietà; e tutte e tre hanno un solo, divino e infinito essere o seno.

Il Padre *si ha* il suo essere in se stesso e da se stesso. Il Figlio lo ha, ricevuto dal Padre. E lo Spirito Santo lo ha, ricevuto dal Padre e dal Verbo. E lo hanno i Tre in se stessi; e *si hanno* i Tre un solo seno ed una sola e infinita perfezione.

Il Padre e il Verbo *si sono* eternamente e infinitamente felici per il loro essere; e lo Spirito Santo *si è* eternamente e infinitamente beato e gaudioso per il suo stesso essere.

Io baso tutta la mia felicità ed il mio amore nel contemplare con il Padre per partecipazione, e nel cantare con il Verbo; nel bruciarmi, nel fuoco dello Spirito Santo, di amore al Padre, al Figlio e allo stesso Spirito Santo. Poiché io non ho altro contento che sapere che il mio Dio *si è* così infinitamente contento per quello che Egli *si è* in se stesso.

Ed ho pure un secondo contento che fa che io non possa godere pienamente del mio contento finché non dia a Dio il contento di darci il suo contento, e finché non dia alle anime il contento di godere del contento di Dio.

E per dare alle anime il contento di godere del contento di Dio e, soprattutto, per dare a Dio il contento di tenerci tutti nella sua gioia, mi offro con un "*fiat*" di amore alla sua volontà.

Amore, onore, gloria, adorazione e vittimazione di amore a te, mia Trinità Una e mia Unità Trina, nella Chiesa, per Cristo, attraverso Maria.

NOTA:

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia